



Come previsto nelle giornate di martedì 13 e mercoledì 14 gennaio si sono svolti gli incontri tra le delegazioni sindacali di Gruppo e Banca Etruria nella sua qualità di Capogruppo per proseguire il confronto avviato il 30 dicembre scorso.

Così come la volta scorsa ai lavori hanno partecipato anche le segreterie nazionali dei vari sindacati presenti al tavolo essendo la loro presenza prevista dalle disposizioni del ccnl.

Sono state due giornate faticose ma proficue: l'Azienda ci ha fornito i dati da noi richiesti in chiusura dell'ultimo incontro e abbiamo cominciato ad entrare maggiormente nel dettaglio degli strumenti di ammortizzatore di settore che potremmo utilizzare. Si è quindi parlato dell'eventuale attivazione di un Fondo Esuberi, dell'eventuale utilizzo della parte ordinaria del Fondo di sostegno al reddito con l'attivazione di alcune giornate di solidarietà, ecc.

L'azienda ci ha anche fornito, così come da noi richiesto, maggiori dettagli riguardo al piano di ristrutturazione organizzativa che vedrà coinvolta Banca Etruria e le altre Banche del gruppo.

Non possiamo in questa fase delle trattative entrare nello specifico di quello che la Banca vorrebbe attuare relativamente alla ristrutturazione, e questo non tanto perché la delegazione aziendale ci ha vincolato all'assoluta riservatezza in merito, ma soprattutto perché si tratta di ipotesi che come tali ci sono state rassegnate e che fanno parte integrante della trattativa che stiamo portando avanti e che quindi saranno, inevitabilmente, soggette a variazioni in corso d'opera.

Seppur consapevoli delle aspettative dei colleghi che aspettano con trepidazione notizie e soprattutto risultati dal tavolo negoziale di via Calamandrei, siamo ancora una volta a chiedervi di avere pazienza: la procedura sarà ancora lunga e non dobbiamo farci prendere dalla fretta che spesso è cattiva consigliera; abbiamo il dovere di sfruttare al meglio il tempo che il ccnl ci assegna ed è quello che in questi giorni stiamo facendo. Vorremmo però intanto rivolgere ai colleghi un appello: in questo momento, in cui l'assenza di valori veri (non quelli di facciata sempre sbandierati) di alcuni ci mette duramente alla prova, non cadiamo nella tentazione di scatenare una "guerra tra poveri".

Il nostro nemico non è il collega che, prossimo alla pensione, con sacrificio deciderà di farsi da parte, né quello che tira la carretta da anni e dovrà continuare con sacrificio a tirarla, supplendo anche all'assenza del primo e tirando la cinghia, né tantomeno l'ultimo arrivato, che rappresenta il futuro (ma anche la parte buona del presente) e già dall'inizio è stato chiamato a fare tanti sacrifici e altri ne dovrà fare.

Purtroppo ci sono dei primi segnali in tal senso.

Facciamo che rimangano delle voci isolate e stonate, non permettiamo che distruggano l'attenzione dal vero nemico, dividendo un corpo che, solo se unito, può uscire vincente anche da questa difficile prova e confermare che è l'unica, vera e preziosa risorsa di questa Banca.

In questi giorni si svolgeranno le assemblee per il CCNL (altro problemino!), che presidieremo (compatibilmente con gli impegni di trattativa) col massimo impegno. Non perdiamo quella che si presenta come una preziosissima occasione per confrontarci.

Arezzo, 15 gennaio 2015

LE SEGRETERIE